

Cronologia versioni Condiviso con Elimina elemento Gestisci	Invia avviso Azioni
--	------------------------



Piani di Zona 2019

Home page Da compilare a cura del distretto
 Materiale regionale Visitatori Support
 Recenti

Sito 2018

Interventi 2019

Intervento	Aree	Preventivo
Titolo PROGETTO CARCERE		
Distretto	Rimini	
Riferimento scheda regionale	<i>8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale; 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità; 16 Sostegno alla genitorialità; 23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)</i>	
Riferimento scheda distrettuale		
Riferimento scheda 2018	PROGETTO CARCERE	
Soggetto capofila	Comune	
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini - Azioni da assegnare con Istruttoria Pubblica ai sensi art. 43 L.R. 2/03	
Ambito territoriale	Provinciale	
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì	
Inserito nel percorso Community Lab?	No	
Razionale/Motivazione		
<p>Razionale/Motivazione</p> <p>Il Progetto Carcere si pone in continuità con gli anni precedenti e risponde alla necessità di fornire ascolto, confronto e supporto alle persone sottoposte a misure detentive presso la Casa Circondariale di Rimini sia all'interno delle sezioni ordinarie sia nella sezione a custodia attenuata "Andromeda". Si dispiega attraverso informazioni mirate, orientamento ai servizi, incontri e attività di gruppo concordati e attuati in sinergia con la direzione penitenziaria volti all'acquisizione di comportamenti salutari, alla conoscenza delle opportunità offerte all'interno dell'istituto e sul territorio e all'attuazione di misure finalizzate all'umanizzazione della pena che si pongano come obiettivo ultimo la strutturazione di un percorso di reinserimento sociale del detenuto valorizzato anche nel suo ruolo di genitore. Uno tra gli aspetti più difficili da affrontare durante la detenzione è la separazione dalla famiglia, in particolare dai figli che perdono spesso all'improvviso e senza spiegazioni una figura di riferimento. Per il padre la detenzione è la perdita di possibilità di coltivare affetti e legami: "Il carcere può rappresentare, per il soggetto detenuto, una seria minaccia per gli scopi della sua vita, per la sua autostima, per il suo sistema difensivo, una minaccia che nel tempo si concretizza in una progressiva disorganizzazione della personalità" (Bargiacchi, 2006). Lavorare assieme ai detenuti sui rapporti familiari è dunque fondamentale e sostenere questi legami è vantaggioso per l'intero sistema familiare ed anche per la società. Su tutti i piani che fondano la genitorialità, la detenzione comporta ostacoli e minacce: ecco perché i genitori necessitano di aiuto ad essere tali in maniera adeguata. Riconoscere e tutelare il diritto a essere genitori e all'affettività è un passo importante: la persona che vede rispettati i propri diritti sarà più orientata nel proprio percorso rieducativo a prendere coscienza delle proprie responsabilità e doveri. Le persone che mantengono i propri rapporti familiari durante la detenzione, sono persone che rappresentano un rischio minore per la società una volta tornate libere. Il carcere è anche tradizionalmente il luogo della non azione, della stasi, del tempo sospeso. Emerge dunque il bisogno di stimolare i detenuti nell'esplorare il rapporto con il proprio corpo e valorizzare competenze relazionali, comunicative ed espressive. In quest'ottica l'azione teatrale è tra i medium che meglio offre la possibilità di stimolare la comunicazione individuale e di gruppo lavorando sul linguaggio del corpo, incoraggiando il processo creativo e la capacità di riflessione sulle differenze anagrafiche, etniche e culturali di chi vi</p>		

partecipa. Il Progetto Carcere intende prevedere, in collaborazione con i Servizi sociali territoriali, anche interventi che favoriscano percorsi alternativi anche in favore di quelle persone detenute prive di risorse familiari, economiche o limiti personali. Il Progetto poi si rivolge anche a quei detenuti con elevate difficoltà di reinserimento sociale soprattutto perché aggravato da problemi legati all'abuso di sostanze psicotrope. In questo ambito si colloca il progetto Seatt svolto all'interno della sezione a custodia attenuata Andromeda, con la finalità d'individuare e sostenere il percorso più idoneo al reinserimento sociale dei detenuti tossicodipendenti, coinvolgendo direttamente in prima persona il singolo utente e l'équipe di trattamento.

Descrizione

Descrizione

Il Progetto è realizzato in pieno accordo con la direzione dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Area Educativa d'Istituto e realizzato con il contributo degli operatori e volontari dell'ente capofila in collaborazione con tutti i partner di rete e le realtà che a diverso titolo operano a favore della Casa Circondariale di Rimini. In continuità con gli anni precedenti il Progetto Carcere si dispiega attraverso: - lo sviluppo e il consolidamento delle attività dello "Sportello Carcere" aperto settimanalmente presso le sezioni ordinarie d' Istituto. Lo Sportello è un servizio rivolto a tutti i detenuti sia stranieri che italiani con qualunque posizione giuridica. Fornisce informazioni, ascolto, orientamento, accompagnamento e sostegno e pone particolare attenzione a coloro che presentano situazioni di fragilità socio-economica e culturale. - l'ideazione e la gestione di laboratori tematici (in occasione delle feste promosse dall'Area Educativa) e la conduzione di un ciclo di incontri periodici di gruppo all'interno della biblioteca penitenziaria denominato "Caffè Corretto" a carattere socializzante, ricreativo e di approfondimento tematico. E' prevista la produzione di un "giornalino di istituto" e la possibilità di incontro, conoscenza e confronto con "ospiti esterni" invitati ad hoc provenienti dal mondo del volontariato, della scuola, della cultura, del giornalismo, della salute; - gestione ed animazione dello spazio "Ludoteca" allestito all'interno della sala colloqui della Casa Circondariale. Un' animatrice due volte al mese, durante i colloqui pomeridiani, anima questo luogo di gioco a misura di bambino facilitando il crearsi di un'atmosfera più distesa e le relazioni tra genitori e figli; - collaborazione con l'Area Educativa nella realizzazione di momenti di festa tra i detenuti e le loro famiglie (Festa del Babbo Natale, Festa del papà, festa d'estate); - valorizzazione dei volontari attraverso momenti di aggiornamento e formazione aperti a tutti gli operatori che lavorano in ambito penitenziario in una modalità trasversale e multi-professionale che incentivi la conoscenza reciproca. - la realizzazione in continuità con gli anni precedenti, di due o più percorsi (a seconda del numero di incontri per ciascun percorso) a sostegno dei padri detenuti ad opera del Centro per le Famiglie. Gli incontri rispondono a bisogni concreti e, nella modalità del gruppo di parola, le esperienze di ciascuno diventano patrimonio comune condiviso. - la partecipazione dell'operatrice del Centro per le Famiglie che ha condotto gli incontri a momenti ludici organizzati in carcere quali la Festa del Papà, Festa del Babbo Natale, la consegna dei diplomi, ecc ecc. - l'attuazione di un sostegno individuale, laddove sarà possibile, per i padri in dimissione dal carcere su segnalazione dell'équipe che lavora sui "dimittendi" - la possibilità di attivare percorsi di sostegno ed uno spazio di confronto psicopedagogico per il genitore (compagne o mogli dei detenuti) che rimane a casa, in collaborazione con i partner di rete e l'Ass. Papillon per un supporto anche logistico. - la realizzazione di un laboratorio teatrale estivo rivolto ai detenuti delle sezioni ordinarie: un corso pratico che segue l'esperienza degli anni 2015 e 2016 basato su esercizi creativi e di socializzazione del gruppo, uno spazio di riflessione con un inizio, un suo svolgimento ed una conclusione aperta ad operatori d'istituto e popolazione carceraria. - In linea con il probation system europeo si ritiene necessario affrontare il tema del reinserimento delle persone in esecuzione penale individuando percorsi coordinati fra sistemi di esecuzione della pena intra ed extramurario favorendo anche percorsi alternativi. Il CEC (Comunità Educatrice con i carcerati) è un progetto portato avanti per la rieducazione dei detenuti. Comunità fatta di carcerati, ma anche di volontari: insieme ci si aiuta, si lavora, si cercano soluzioni nuove per affrontare i problemi che si incontrano nel cammino di recupero. Educante per scoprire le potenzialità di ognuno valorizzandole. Con i Carcerati, e non per i carcerati, perché il carcerato è solo apparentemente il diretto interessato, tutta la comunità locale, attraverso i volontari, si educa alla solidarietà e ai valori di una nuova umanità. Solo l'12% di coloro che portano a termine il programma di recupero dell'Associazione torna a delinquere a fronte di una media nazionale del 70%. il progetto Se.A.T.T., svolto all'interno della sezione a custodia attenuata Andromeda, si rivolge ai detenuti tossicodipendenti e mira al loro reinserimento sociale attraverso una carcerazione in cui vi è una qualità di vita migliore rispetto agli altri detenuti, in cui viene data la priorità all'impegno del recluso nel rispetto degli impegni assunti, in una situazione in cui vi è limitazione della libertà ma vi è pure un coinvolgimento attivo di quest'ultimo nelle attività della sezione. Gli obiettivi del Progetto Carcere sono: - il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di detenuti attraverso lo sviluppo e il consolidamento delle attività di Sportello; - il rafforzamento ed ampliamento della rete di interlocutori pubblici e del terzo settore coinvolti sul tema "carcere" con particolare attenzione ai detenuti in fase di dimissione; - l'aumento di partecipazione dei detenuti ad incontri e laboratori e la maggiore produzione di testi scritti, riflessioni, poesie e materiale vario a testimonianza dell'impegno profuso nel percorso di maturazione personale. - la valorizzazione della dimensione ricreativa e socializzante come opportunità di miglioramento della relazione tra detenuti e di allentamento della tensione; - la promozione di stili di vita sani e autentici attraverso l'incontro e il confronto con persone provenienti da contesti di vita positivi, equilibrati ed appaganti. - il sostegno alla peculiare genitorialità che si vive nella situazione di detenzione e alle relazioni interfamiliari attraverso un ciclo di incontri che aiutino i genitori a sentire quali e quanti strumenti possano attivare, comprendendo i bisogni evolutivi dei bambini e del genitore che rimane a casa. - la sensibilizzazione della cittadinanza e l'abbattimento del pregiudizio sul tema della genitorialità in carcere attraverso collaborazioni con le testate giornalistiche e le reti televisive locali; - la promozione della pro attività dei padri e la salute psicofisica dei detenuti scongiurando il rischio imitativo e le ricadute; - l'acquisto di maggior consapevolezza delle proprie responsabilità e risorse - la capacità di riflessione e la condivisione tra i partecipanti rispetto ad alcuni temi particolarmente significativi quali: il racconto della propria condizione di detenzione ai figli, la possibilità di come mantenere il proprio ruolo educativo nella relazione con i bambini. - il miglioramento del rapporto con il proprio corpo e del suo linguaggio attraverso esercizi specifici che saranno proposti all'interno del laboratorio teatrale estivo; - il raggiungimento di un maggiore rispetto di sé e capacità di ascolto degli altri attraverso l'esplorazione di racconti autobiografici da condividere e rielaborare in funzione scenica; - Promuovere la diffusione delle misure alternative al carcere come strumento per favorire il recupero dei detenuti partendo dalla dignità della persona - Creare e valorizzare delle reti di sostegno alla persona e dei contesti di vita favorevoli durante e in uscita dalla pena, coinvolgendo la società civile. - Promuovere e valorizzare le capacità e il reinserimento del recluso con dipendenze da sostanze psicotrope dal punto di vista fisico, psico-attitudinale, sociale e familiare. Risultati attesi: Incremento del numero di persone detenute che riceve ascolto, informazione, orientamento, possibilità di confronto e approfondimento su tematiche specifiche, sostegno morale e/o spirituale. Sensibilizzazione della società civile sulle tematiche della riconciliazione, del perdono e della necessità di promuovere misure alternative alla detenzione. Incremento del numero di detenuti della Casa Circondariale di Rimini che accedono ad un percorso educativo alternativo al carcere. Nella sezione a custodia attenuata Andromeda, progetto Seatt: Diminuzione dei conflitti nella sezione. Aumento delle attività nella sezione. Aumento dei progetti di reinserimento sociale nella sezione. Mediazione dei conflitti fra detenuti e con il personale di Polizia Penitenziaria; Organizzazione delle attività quotidiane in collaborazione con Polizia Penitenziaria; Facilitare l'adesione alle regole della sezione; Valutazione delle abilità dei detenuti per elaborare progetti realistici. Elaborazione dei Progetti di reinserimento individualizzati.

Destinatari

Destinatari

Beneficiario dell'intervento: -Tutte le persone sottoposte a misure di limitazione della libertà personale (superiori a 100) con particolare attenzione: alle persone prive di risorse familiari-relazionali al di fuori dell'istituto di pena; alle persone che stanno

terminando percorsi di restrizione della libertà, presenti sul territorio di riferimento (detenuti dimittendi) ai detenuti stranieri; Padri detenuti che stanno scontando la loro pena presso la Casa Circondariale del Comune di Rimini ai detenuti tossicodipendenti presenti all'interno della sezione a custodia attenuata Andromeda. - I familiari dei detenuti coinvolti dalle azioni condotte a supporto della genitorialità e dei legami familiari (spazio Ludoteca, progetto Padri al di là delle Sbarre, orientamento ai servizi esterni di supporto ai familiari). - La cittadinanza nel suo complesso: sensibilizzazione della cittadinanza sulle attività svolte dalla Casa Circondariale tramite la pubblicazione a mezzo stampa di interviste ai volontari, agli operatori penitenziari e ai detenuti stessi previo accordo con la direzione penitenziaria. Vengono qualificati i nodi della rete: Centro per la Famiglie in quanto partner del progetto "Padri al di là della Sbarre". Tutte le associazioni di volontariato del territorio partner del progetto; la scuola, i servizi pubblici e gli enti di terzo settore promossi attraverso l'attività di Sportello e coinvolti direttamente in qualità di "ospiti che raccontano se stessi" negli incontri organizzati all'interno di "Caffè Corretto". BENEFICIARI DIRETTI: Detenuti comuni (condannati e imputati) e detenuti tossicodipendenti reclusi presso la Casa Circondariale di Rimini BENEFICIARI INDIRETTI: Casa Circondariale di Rimini, UEPE di Rimini, le famiglie dei detenuti e la società civile.

Azioni previste

Azioni previste

Riportare un elenco delle attività concrete che l'intervento realizzerà per raggiungere gli obiettivi indicati

Il Progetto Carcere si articola su fondamentali interventi in continuità e di rafforzamento con la progettualità precedente:

Azioni previste dallo "Sportello Carcere"

- Ascolto e verifica della situazione personale: sostegno e valutazione dei bisogni della persona detenuta con attenzione a "nuovi giunti" e a "dimittendi".
 - Accesso alle informazioni relative ai servizi pubblici e di terzo settore e facilitazione nella circolazione delle informazioni e delle opportunità che regolano la vita interna della detenzione: guida all'accesso ai servizi offerti dalla pubblica amministrazione (servizi sociali, sanitari, scolastici, abitativi, etc.) e del terzo settore; orientamento relativamente alle norme di vita all'interno dell'istituto, informazione su iniziative ed attività presenti in istituto, facilitazione nei rapporti con le diverse figure e realtà operanti all'interno dell'istituto;
 - Orientamento ed informazione sociale e giuridica: compilazione istanza ammissione gratuito patrocinio, gestione dei rapporti con i Consolati di provenienza, con la Questura, con la Prefettura e le altre amministrazioni dello Stato coinvolte in materia, orientamento ai servizi-sportelli pubblici e associazioni di riferimento sul territorio che offrono supporto legale; tali interventi possono essere offerti anche alle persone in esecuzione penale esterna su segnalazione dell'UEPE.
 - Gestione e coordinamento degli interventi di mediazione linguistica e interculturale: servizio di mediazione linguistica (interpretariato) a richiesta per i detenuti e per i soggetti istituzionali (educatori, ufficio matricola, amministrazione penitenziaria, presidio medico, ufficio UEPE); contatti telefonici svolti lingua con consolati o familiari svolti presso gli uffici dell'Associazione di volontariato Madonna della Carità; orientamento e accompagnamento linguistico-culturale; coinvolgimento delle comunità di origine, interventi rivolti alla diffusione della interculturalità); servizio di traduzione di documenti, modulistica o comunicazioni interne; - Collaborazione, raccordo e confronto con tutto lo staff operante all'interno del carcere (Direzione, Agenti di Polizia Penitenziaria, Area Educativa, Ufficio Matricola, promotori della salute, infermeria);
 - Sostegno alla realizzazione delle attività volte a garantire un percorso di rieducazione all'esterno della Casa Circondariale di Rimini: disponibilità da parte dell'Associazione di Volontariato "Madonna delle Carità" ad integrare i detenuti nei servizi offerti dalla Caritas Diocesana di Rimini per lo svolgimento di attività a titolo volontario e gratuito all'esterno del carcere;
 - Sviluppo di interventi a favore dei "dimittendi": in prossimità della scarcerazione verranno messe in atto azioni specifiche di raccordo tra l'operatore di sportello, l'equipe del carcere e i servizi territoriali, volte alla costruzione di relazioni tra l'interno della struttura detentiva e il territorio con particolare attenzione alle persone con elevata fragilità. L'operatore di sportello parteciperà ogni 2/3 mesi all' Equipe Istituzionale allargata presso la Casa Circondariale. Lo Sportello si porrà come il luogo di raccordo con altri uffici dell'amministrazione comunale (anagrafe, servizi sociali, servizio casa, ecc.), del territorio (Ausl, sportelli per l'impiego, ecc) con l'UEPE e con le realtà del terzo settore che a diverso titolo verranno sollecitati. Su richiesta specifica della Casa Circondariale potranno essere concordate misure di accompagnamento nel giorno della dimissione attraverso la collaborazione con la Caritas Diocesana che potrà provvedere al trasporto della persona dal carcere alla città e la prima accoglienza in struttura.
 - Percorsi di sostegno alle attività di pubblica attività relativa alla convenzione tra Ministero della Giustizia e Comune di Rimini (compatibilmente con la disponibilità dei volontari dell'Associazione e concordato con anticipo) mirati a quei detenuti ritenuti più vulnerabili e ai detenuti con più criticità che svolgono tirocini formativi all'esterno.
 - Rilevazione ed inserimento dei dati relativi all'utenza incontrata all'interno di un sistema informatico: i dati saranno inviati trimestralmente dallo Sportello Carcere alla Casa Circondariale e saranno oggetto di riflessione con l'Area Educativa. Annualmente i dati saranno pubblicati all'interno del report prodotto dell'Osservatorio della Povertà e delle Risorse della Caritas diocesana di Rimini (nella piena tutela della normativa inerente il rispetto della privacy);
 - sarà promosso lo Sportello e tutti i servizi della C.C. attraverso volantini sempre fruibili allo Sportello e comunicazioni periodiche email ai membri dell'equipe multidisciplinare rispetto alle opportunità presenti in istituto.
 - Continuità con Laboratori artigianali "natalizi" da concordare con l'area educativa penitenziaria;
 - Continuità con "Caffè Corretto": appuntamento settimanale dedicato al confronto su temi di attualità, cultura ed educazione civica. Saranno proposte letture, cineforum, incontri con ospiti operanti internamente ed esternamente il carcere, produzione di testi e articoli per il giornalino di istituto dal titolo "Camere di pernottamento". Si acquisteranno settimanale di quotidiani e riviste specializzate. Saranno promosse le attività tramite comunicati stampa, la pubblicazione di articoli, la partecipazione a trasmissioni radio e tv ed incontri pubblici.
- Alcuni incontri avranno carattere di socializzazione interetnica con eventuale coinvolgimento di persone esterne di riferimento rispetto alle comunità di appartenenza dei partecipanti ed in occasioni di feste significative.
- Partecipazione agli incontri promossi dalla Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia al fine di potenziare il dialogo e l'impegno nell'ambito della giustizia e dell'esclusione sociale.
 - Moduli formativi interprofessionali organizzati con la collaborazione del Garante comunale e della Direzione penitenziaria rivolti a tutti gli operatori della Casa Circondariale. Sarà possibile integrare e ampliare l'azione facendo riferimento alle risorse che la Regione ER attribuirà direttamente al terzo settore su bando specifico.

Attività a sostegno dei legami familiari tra i detenuti e le loro famiglie Gestione ed animazione dello spazio "Ludoteca; la collaborazione con l'Area Educativa nella realizzazione di momenti di festa; collaborazione con le associazioni del territorio di Rimini che opera sul territorio a sostegno delle famiglie dei detenuti e dei loro figli;

Attivazione di due o più percorsi rivolti ai padri detenuti, nella forma dei gruppi di parola, da realizzarsi in distinti momenti dell'anno, al fine di sostenere la peculiare genitorialità che si vive in condizioni di detenzione.

Supporto individuale ai padri dimittendi per un accompagnamento al re-inserimento in famiglia

Percorso di sostegno psicopedagogico per il genitore che rimane a casa e si trova nella difficile condizione di occuparsi da solo degli aspetti legati all'educazione dei figli.

Realizzazione di iniziative all'interno delle quali raccontare i progetti presenti in carcere, volte all'abbattimento del pregiudizio verso la realtà carceraria

Progettazione e incontri di coordinamento e programmazione tra soggetti partner del progetto

Realizzazione di corso di Teatro Estivo (22 incontri con restituzione finale) ad opera dell'associazione Arcobaleno rivolto a detenuti stranieri e italiani, si avvale di un esperto operatore teatrale (con pregressa esperienza presso la C.C.) e due volontari.

COLLOQUI SETTIMANALI ALL'INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI RIMINI

Si realizzano colloqui settimanali di sostegno morale e/o spiritale all'interno della Casa Circondariale di Rimini, con i detenuti che lo desiderano. Spesso gli avvocati, le assistenti sociali dell'UEPE, gli educatori ci contattano al fine di incontrare i carcerati che sono vicini al fine pena o che possono usufruire di permessi premio o di arresti domiciliari. Lo scopo è quello di attivare la rete interna della nostra comunità per ricercare una risposta alla loro richiesta di accoglienza. Spesso si tratta di persone che non hanno nessuno ad aspettarli al di fuori del carcere. A volte sono gli stessi detenuti a contattarci scrivendoci direttamente e manifestando bisogni diversi: alcuni di loro avanzano richieste di vario tipo (vestiario, pratiche burocratiche, contatti con le famiglie ecc.), altri dimostrano il desiderio di una relazione umana o di un sostegno psicologico.

ACCOGLIENZA DEI DETENUTI (CONDANNATI E IMPUTATI) PRESSO DUE STRUTTURE DEDICATE E PREDISPOSIZIONE DI UN PERCORSO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Situate nella provincia di Rimini la casa "Madre del Perdono" nasce nel 2004, per offrire ai detenuti un percorso educativo in una dimensione di casa e di famiglia. Visti i risultati positivi sempre nel riminese nel 2011 è nata la casa "Madre della Riconciliazione". In entrambe le strutture si realizza il progetto Comunità Educatrice con i Carcerati (CEC), a cura dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si rivolge a detenuti comuni non tossicodipendenti, ed è stato perfezionato dopo l'incontro con la realtà Brasiliana dell'APAC (Associazione per la Protezione e Assistenza ai Condannati). Nelle case si offre una formazione umana e una formazione valoriale. Attraverso la valorizzazione del merito viene valutato il cammino di ogni recuperando nel comportamento e nello svolgimento delle mansioni assegnate. Si organizzano corsi di professionalizzazione e formazione al lavoro sia all'interno che all'esterno della struttura, in particolare presso il laboratorio "La Pietra Scartata" della cooperativa "La Fraternità", dove, a fianco di ragazzi disabili si trasformano e producono prodotti provenienti da agricoltura biologica. In particolare, adiacente alla Casa Madre della Riconciliazione, è situata la cooperativa Agricola "Cieli e Terra Nuova" dove sono attivi corsi di professionalizzazione al lavoro in laboratori specifici: gestione della stalla con circa 120 capi di bestiame, caseificio per produzione di formaggio fresco, macelleria, colture biologiche.

Il territorio è coinvolto nel progetto educativo attraverso la presenza di numerosi volontari, appositamente formati, che instaurano relazioni di amicizia e dialogo in un rapporto individuale con i singoli detenuti e organizzano per loro attività educative e ricreative. Siamo disponibili ad accogliere tutti i detenuti, non tossicodipendenti, che la Direzione vorrà proporci (annualmente si accolgono in media 10 detenuti dalla Casa Circondariale di Rimini).

ACCOGLIENZA DIURNA DEI DETENUTI (CONDANNATI E IMPUTATI) IN REGIME DI SEMI LIBERTÀ

Nel quadro del progetto "Semi Liberi", l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII predispone dei percorsi di sperimentazione della semi libertà presso la cooperativa sociale "La Fraternità". Attualmente 5 detenuti si recano al laboratorio "La pietra scartata" ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.00 dove svolgono attività ergoterapiche al fianco di ragazzi disabili e persone svantaggiate.

ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI SETTIMANALI ALL'INTERNO DEL GRUPPO ORIENTAMENTO CEC

A cadenza settimanale si organizzeranno incontri all'interno del gruppo orientamento CEC grazie ai quali verranno implementati percorsi personalizzati; nella progettualità precedente sono stati realizzati incontri personalizzati con tre autori del reato di femminicidio. Questa azione vede il diretto coinvolgimento di operatori e due volontari.

ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI SETTIMANALI DI GINNASTICA PASSIVA ALL'INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI RIMINI

A cadenza settimanale, saranno organizzati all'interno della Casa Circondariale di Rimini degli incontri di ginnastica passiva. L'attività fisica lenisce il disagio dei detenuti dovuto alla condizione di restrizione corporale e allo stile di vita sedentario ai quali sono costretti. Inoltre, la ginnastica passiva è dimostrato essere un buono strumento per combattere tensioni latenti, ansie persecutorie e depressive.

ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI APERTI ALLA CITTADINANZA IN TEMA DI GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE 3 anno

Saranno organizzati laboratori di carattere esperienziale sul tema della giustizia riparativa che prevedono la partecipazione di un numero limitato di iscritti, coinvolgendo società civile, familiari e vittime, all'interno dell' "Università del Perdono", un progetto nato nel 2012 in seno alla Comunità Papa Giovanni XXIII per diffondere alla cittadinanza la pratica del perdono non solo in termini di fede ma valorizzandone la dirompente forza universale.

L'Università ha promosso più volte dei corsi sul perdono e la riconciliazione sul modello della ESPERE, scuola di perdono e riconciliazione nata in Colombia da padre Gianfranco Testa. In questi appuntamenti della durata di due giornate consecutive attraverso degli esercizi personali ed il confronto nel gruppo ristretto i partecipanti si sperimentano in questo difficile percorso.

COOPERATIVA SOCIALE CENTO FIORI

AZIONI PREVISTE ALL'INTERNO DELLA SEZIONE A CUSTODIA ATTENUATA "Andromeda", progetto Se.A.T.T.

resoconto serale
programmazione mattutina delle attività
partecipazione alle equipe
organizzazione dei corsi
colloqui individuali
osservazione gruppo terapeutico
partecipazione al progetto di reinserimento
valutazione ed empowerment delle capacità individuali

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per l'immigrazione, politiche per l'integrazione sociale Gli interventi integrati con istituzioni pubbliche o enti privati sono: Con il Comune di Rimini, in particolare, ma anche con altri comuni della provincia e non; si collabora per una presa in carico globale della persona con progetti a medio-lungo termine. Con la Casa Circondariale di Rimini e con l'UEPE, offrendo la possibilità di svolgere un percorso alternativo alla detenzione presso la nostra struttura. Con i Centri per l'Impiego e gli Enti di Formazione Professionale per l'avvio di corsi di formazione e inserimenti lavorativi. Con il Centro di Salute Mentale di Rimini offrendo, oltre alla sicurezza di un'adeguata assunzione della terapia farmacologica prescritta, la garanzia di una stabilità relazionale ed affettiva e la condivisione di progetti e prospettive sull'evoluzione del percorso terapeutico intrapreso. Collaborazione con l'UOC Dipendenze Patologiche di Rimini (Azienda USL della Romagna)

Referenti dell'intervento	
<hr/> Referenti dell'intervento COMUNE DI RIMINI FABIO DOTT. MAZZOTTI FRANCESCA D.SSA MARMO	
Istituzioni/attori sociali coinvolti	
<hr/> Istituzioni/attori sociali coinvolti Casa Circondariale di Rimini; Comune di Rimini Comuni di Montecolombo e Saludecio (dove sono ubicate le strutture di accoglienza Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Rimini Provincia di Rimini, Questura di Rimini, Centro per l'Impiego, Ausl Romagna, U.e.p.e C.P.I.A. 1 Rimini – Scuola Media Statale "A. Bertola" Centro per le famiglie del Comune di Rimini; Casa dell'Intercultura; Diocesi di Rimini Progetto Fondo per il Lavoro Diocesi di Rimini Associazione "Avvocati Solidali" Avvocato di Strada Onlus Associazione Famiglie Insieme Progetto Emporio Solidale Cooperativa Sociale "Madonna della Carità" Soc Coop. a.r.l. Cooperativa Cento Fiori Cooperativa Sociale "Eucrante" CSV Volontarimini Associazione Onlus S. Zavatta Rimini Associazione Libera: Nomi e Numeri contro le mafie Associazione culturale Movimento Centrale Associazione Papillon Associazione di Volontariato "Arcobaleno" Teatro Officina Zimmerman Comunità Papa Giovanni XXIII Fondazione En.A.I P.S Zavatta Rimini Consorzio Mosaico Centro di Solidarietà	
Risorse non finanziarie	
<hr/> Risorse non finanziarie	
Novità rispetto al 2018	
<hr/> Novità rispetto al 2018	
Intervento annullato	No
Stato	Approvato
Aree	
A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No
Preventivo di spesa	
Totale 2019	Totale 2018
€ 48.553,00	€ 42.200,00
Risorse dei comuni	
Anno 2019	Anno 2018
Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Gestione associata	

Specifica gestione associata

Risorse comunali	€ 12.660,00
Comune	Comune di Rimini
Risorse comunali	
Comune	
Risorse comunali	
Comune	
Risorse comunali	
Comune	
Risorse comunali	
Comune	
Risorse comunali	
Comune	
Risorse comunali	
Comune	
Risorse comunali	
Comune	
Risorse comunali	
Comune	
Risorse comunali	
Comune	
Risorse comunali	
Comune	
Risorse comunali	
Comune	
Risorse comunali	
Comune	
Risorse comunali	
Comune	

Altre risorse

Anno 2019	Anno 2018
Fondo sociale locale - Risorse statali	€ 29.540,00
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Servizi educativi 0-3	
Centri per le famiglie	

Centri Antiviolenza

Mobilità soggetti fragili

Risorse fondo sociale locale anno precedente

Carcere	€
	33.987,10

Quota di cofinanziamento del Comune sede di carcere	€
	14.565,90

Compartecipazione utenti

Fondo FAMI

Fondi FSE PON inclusione - Avviso 3 -

Fondi FSE POR - LR 14/2015

Quota cofinanziamento dei Comuni con risorse proprie LR14/15

Fondi FSE PON inclusione - Avviso 4 -

Programma "DOPO DI NOI" (L122/2016)

Programma gioco d'azzardo patologico

FRNA

FNNA

AUSL Risorse FSR prest sanitarie erogate nei servizi NA

AUSL

Specifica AUSL

Altri fondi regionali

Specifica altri fondi regionali

Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)

Altri fondi statali/pubblci

Specifica altri fondi statali/pubblci

Altri soggetti privati

Specifica altri soggetti privati

Altri fondi europei

Altro finanziamento

Specifica altro finanziamento
